

COMUNE DI RONCOBELLO

PROVINCIA DI BERGAMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017 2018 2019

PRESENTAZIONE

Il Documento unico di programmazione, che sostituisce la vecchia relazione previsionale e programmatica, è lo strumento che permette di definire l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. è il documento in cui è possibile richiamare in termini operativi i programmi elettorali che sono stati recepiti nella deliberazione del Consiglio Comunale traducendoli in cifre; pertanto, il D.U.P. propedeutico al Bilancio di Previsione, assume altresì il compito di traduzione contabile del Programma Politico sempre e comunque nei limiti delle risorse disponibili in base agli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali per il prossimo esercizio e le annualità successive. La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre un'importante occasione di verifica e di programmazione con un orizzonte temporale triennale.

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e correlati principi contabili. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica (SeS), denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi, le relative scelte di politica tributaria e tariffaria e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambe articolate nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal nuovo principio della competenza finanziaria rafforzata.

La prima parte della Sezione operativa (SeO), chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia l'andamento storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati gli indirizzi in materia di tariffe e tributi e le direttive sul ricorso all'indebitamento. Nella Sezione operativa (SeO), chiamata "Definizione degli obiettivi operativi" l'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta nella direzione di una programmazione dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento.

Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e dei relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, il rimborso prestiti e gli investimenti.

Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La terza parte denominata

"Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma.

Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico. Tecnicamente ed in maniera straordinaria, il presente documento – D.U.P. – secondo le indicazioni operative impartite dall'ARCONET, avrà valenza triennale, ossia 2017/2018/2019. L'attuale D.U.P. fungerà pertanto come documento sostanziale dell'approvando bilancio di previsione e come base di riferimento per il prossimo bilancio di previsione con possibilità di modifiche ed integrazioni nei prossimi mesi.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione, in quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (D.U.P.).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (D.U.P.) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il D.U.P. e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Per l'anno in corso i termini di cui sopra sono stati oggetto di proroga.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo.

Gli obiettivi fondamentali da perseguire nei prossimi anni saranno, come già previsto per legge, le gestioni associate in quanto comune di Roncobello risulta essere sotto i 3.000 abitanti in Comunità Montana. In essere vi sono già alcune funzioni fondamentali in convenzione con la Comunità Montana ValleBrembane, altre funzioni saranno associate o convenzionate nei prossimi anni. Una funzione ormai prossima sarà la piattaforma informatica per la gestione dell'ufficio tecnico. Nel prossimo anno sarà indispensabile esternalizzare la raccolta RSU in quanto la dotazioni organica del personale (una persona) in pianta stabile, non garantisce sufficientemente stabilità al servizio in quanto i carichi di lavoro e le esigenze sul territorio sono ormai fuori dalle possibilità organizzative anche nel rispetto del contratto di lavoro. Si aggiunge in oltre, che l'obsoleto parco automezzi non garantisce più l'efficienza ed efficacia con costi elevatissimi. Come previsto per legge si procederà all'entrata in UNIACQUE, società dei comuni.

Oltre ad essere un adempimento per legge sarà anche per il comune un'opportunità per garantire efficienza, efficacia e qualità del servizio ormai non più inderogabile e gestita a limite della legge. Manutenzione delle strade principali, piazze e vie, senza trascurate le mulattiere, sarà centrale per mantenere la tipicità dei luoghi di montagna. Prossima apertura del centro parco presso le Baite di Mezzeno. La gestione regolamentata dell'oasi Alpina a Capovalle con una sempre più attenta attenzione ai parchi giochi e parchi ambientali, saranno prioritari nel prossimo triennio. Garantire come nel precedente anno tutti i servizi alla scuola, cultura, turismo, associazionismo e ai servizi sociali sempre più convenzionati con la Comunità Montana sempre nei limiti delle risorse di bilancio.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni esterne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del D.U.P..

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del D.U.P.) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del D.U.P.) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Le indicazioni operative impartite nel corso degli ultimi anni agli enti locali per quanto attiene le regole generali di finanza pubblica si sono susseguite a ritmo sempre più incessante ed hanno inciso profondamente sulle politiche di bilancio a livello locale. Lo sforzo richiesto agli enti locali in termini di sacrifici sia sotto forma di tagli di spesa sia sotto forma di riduzione dei trasferimenti e delle partecipazioni ha di fatto limitato le possibilità operative. I riferimenti principali possono pertanto essere i seguenti.

DEF e riforme istituzionali

il D.E.F. tra i vari aspetti tratta principalmente tre temi importanti per egli enti: 1. Le riforme istituzionali; 2. Il riequilibrio dei conti; 3. L'ammodernamento della P.A. Per quanto riguarda il primo, la Nota precisa che "La revisione della forma di governo dovrà mirare a favorire la stabilità del sistema politico e a rendere più rapidi ed efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello complesso e articolato, che ha spesso generato sovrapposizioni di competenze, eccessi di spesa e conflittualità anche di carattere giurisdizionale, tendendo più difficile e farraginoso l'attuazione delle politiche pubbliche (...). Occorrerà procedere ad una profonda razionalizzazione del sistema di allocazione e di esercizio delle funzioni amministrative mal ripartite oggi tra stato, regioni e autonomie. Il consolidamento delle unioni di comuni permetterà di avviare un processo virtuoso di riordino della rete comunale (...) coerente con le esigenze di scale e di dimensioni di popolazione (...)" È quanto mai di attualità la riforma della P.A. appena approvata con la conversione in legge del D.L. 90/2014

DEF e riequilibrio strutturale dei conti pubblici

Per quanto attiene il secondo punto del documento di aggiornamento prima segnalato, la Nota precisa che "Negli ultimi anni, il necessario riequilibrio dei conti pubblici ha avuto effetti evidenti sull'economia reale. Tuttavia, l'elevato stock di debito che l'Italia ha accumulato negli anni impone che la sua riduzione (...) resti una priorità per il futuro. Il contenimento del disavanzo e del debito potrà beneficiare del federalismo demaniale, con i processi di valorizzazione e dismissione di asset pubblici, immobile e partecipazioni, detenuti dallo stato e dagli enti locali. Spazi di manovra efficace sono però rinvenibili nel consolidamento e nel rafforzamento della revisione della spesa (spending review), al fine di modificare in modo permanente i criteri e le procedure per le decisioni di bilancio e l'utilizzo delle risorse pubbliche (...) A questo impegno dovranno associarsi efficacemente regioni, province, comuni e tutti aueali enti che aestiscono risorse. proarammi e delibera sul prelievo".

DEF e ammodernamento della P.A.

L'ultimo dei punti di grande interesse per gli enti locali riguarda il processo generale di riforma dell'apparato. Nel corrispondente punto del documento, infatti, è precisato che "Le pubbliche amministrazioni hanno bisogno di una profonda ristrutturazione conseguente e coerente con la revisione dell'assetto istituzionale e agli obiettivi di policy condivisi (...). Nello stesso tempo vanno potenziati anche gli strumenti che migliorano la trasparenza, elemento indispensabile per prevenire la corruzione e responsabilizzare coloro che svolgono funzioni istituzionali nell'utilizzo delle risorse pubbliche. A questo fine va anche sostenuta la formazione del personale della P.A. per promuovere l'osservanza di comportamenti eticamente adeguati al loro ruolo La gestione del personale della PA è una questione da affrontare da diversi punti di vista, per cercare soluzioni alle numerose problematiche di natura contrattuale, taglio degli organici, mobilità, spending review.

Legge di stabilità

La legge di stabilità entra nello specifico della determinazione e dei vincoli sulle spese e sulle risorse in capo agli Enti Locali. Contenimento della spesa di personale, vincoli rappresentati dal pareggio di bilancio e modifiche alla fiscalità locale immobiliare.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione residente	2014	2015	2016
MASCHI	217	215	232
FEMMINE	216	213	200
TOTALE	433	428	432
DI CUI STRANIERI	7	7	32
% SUL TOTALE	1,6%	1,6%	7,4%
PER FASCE ANAGRAFICHE			
DA 0 A 14 ANNI	45	47	46
DA 16 A 64 ANNI	248	245	296
OLTRE I 65 ANNI	140	136	90
INDICE NATALITA'	0,2	0,4	0
INDICE MORTALITA'	0,4	0,4	1,8

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientra tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		25 kmq
Laghi		0
Fiumi e torrenti		1
Strade Statali	(Km)	0
Strade Provinciali	(Km)	1
Strade Comunali	(Km)	12
Strade Vicinali	(Km)	3

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce a ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio.

Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	
Piano regolatore adottato	Si
Piano regolatore approvato	Si
Programma di fabbricazione	Si
Programma pluriennale di attuazione	No
Piano edilizia economica e popolare	No
Piano per gli insediamenti produttivi industriali	No
Piano per gli insediamenti produttivi artigianali	No
Piano per gli insediamenti produttivi commerciali	No
Piano delle attività commerciali	No
Piano urbano del traffico	No
Piano energetico ambientale comunale	No
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti	SI

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Queste attività possiedono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

		ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
		ANNO	2016	ANNO	2017	ANNO	2018	ANNO	2019
Asili nido n°		postì n°	0	postì n°	0	postì n°	0	postì n°	0
Scuole materne n°		postì n°	5	postì n°	5	postì n°	5	postì n°	5
Scuole elementari n°		postì n°	15	postì n°	15	postì n°	15	postì n°	15
Scuole medie n°		postì n°	15	postì n°	15	postì n°	15	postì n°	15
Strutt. Resid. per anziani n°		postì n°	0	postì n°	0	postì n°	0	postì n°	0
Farmacie Comunali n°		n.°	0	n.°	0	n.°	0	n.°	0
Rete fognaria in Km.			15		15		15		15
Esistenza depuratore			SI		si		si		si
Rete acquedotto		km	30	km	30	km	30	km	30
Attuazione serv idrico			si		si		si		si
Aree verdi, parchi, giardini		n.°	3	n.°	3	n.°	3	n.°	3
Punti luce illuminazione pubblici		n.°	342	n.°	342	n.°	342	n.°	342
Rete gas		km	15	km	15	km	15	km	15
Raccolta rifiuti		q.	1405000	q.	1500000	q.	1500000	q.	1500000
Esistenza discarica			no		no		no		no
Mezzi operativi		n.°	2	n.°	2	n.°	2	n.°	2
Veicoli		n.°	1	n.°	1	n.°	1	n.°	1
Centro elaborazione dati			no		no		no		no
Personal computer		n.°	5	n.°	5	n.°	5	n.°	5

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità d'intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Per loro definizione il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Condizione socio – economica delle famiglie

È evidente che la crisi economica internazionale abbia contribuito ad abbassare il tenore di vita delle famiglie e che siano in aumento, anche su riscontro dei dati provenienti dai Servizi Socio Assistenziali, i nuclei famigliari che necessitano di assistenza economica a vari livelli ed esigenze di sostegno abitativo, in particolare per quanto concerne le situazioni gestite direttamente dal Comune.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali. In questo ambito l'Amministrazione Comunale perseguirà politiche di maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali e delle varie associazioni per garantire e migliorare i servizi alla cittadinanza.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Certificazione dei parametri obiettivo per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario - D.M. 18 febbraio 2013		
Definizione parametro	2014	2015
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese	NO	SI
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo	NO	NO
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di	NO	NO
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	NO	NO
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del T.U.E.L.;	NO	NO
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti,	NO	NO
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento	SI	SI
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia	NO	NO
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del T.U.E.L. con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente,	NO	NO

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni interne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con il principio del pareggio di bilancio ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; pareggio di bilancio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata al raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

DESCRIZIONE SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI PROGRAMMATICI IN SINTESI
Manutenzioni patrimoniali	IN PARTE IN ECONOMIA E IN PARTE CON PRESTAZIONI DI SERVIZIO	Servizio svolto in parte direttamente dal personale della squadra operai e in parte con prestazioni di servizio
Servizio trasporto scolastico	IN PARTE IN ECONOMIA E IN PARTE CON PRESTAZIONI DI SERVIZIO	Servizio svolto direttamente dal personale con l'impiego di un pulmino per il trasporto alunni della scuola elementare statale e dei bambini della scuola dell'infanzia parrocchiale e in parte con prestazioni di servizio utilizzando trasporto pubblico locale
Servizi necroscopici, cimiteriali	IN ECONOMIA	Servizio svolto dal personale in servizio
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	IN ECONOMIA E CONVENZIONE	La raccolta rifiuti è svolta in parte direttamente dal personale addetto, il trasporto al centro di smaltimento è in convenzione, vi sono poi i centri di raccolta che sono gestiti da Enti limitrofi con cui sono in essere gestioni associate
Servizi supporto disabili	CONVENZIONE SOVRACOMUNALE AMBITO	Il servizio è svolto in convenzione
Servizio centro diurno	CONVENZIONE SOVRACOMUNALE AMBITO	Il servizio è svolto in convenzione
Servizio assistenza domiciliare	CONVENZIONE SOVRACOMUNALE AMBITO	Il servizio è svolto in convenzione
Servizi sociali	CONVENZIONE SOVRACOMUNALE AMBITO	Il servizio è svolto in convenzione
Impianti sportivi	CONVENZIONE	In convenzione con Proloco che si occupa della gestione degli stessi
Fornitura acquedotto e depurazione	IN ECONOMIA	Servizio interamente gestito a livello comunale

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del pareggio di bilancio, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. **Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione per la maggior parte ridotte alle minime operazioni di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare.**

Descrizione	Somme Residue
Rifacimento tetto scuole elementari	€ 510.000,00
compartecipazione adeguamento locali scuole medie	€ 16.000,00
recupero castello di Bodogna	€ 15.657,98
acquisto giochi arredo urbano	€ 3.000,00
Costruzione Bivacco 3 pizzi	€ 1.000,00
Dat Fontium et mercatorum	€ 14.400,00
acquisto aree per standard urbanistici	€ 6.817,20
acquisto mezzo per trasporto rifiuti	€ 88.507,00
manutenzione straordinaria piazzola ecologica	€ 8.800,00
rinnovazione impianti e attrezzature con fondo ammortamento	€ 1.840,51
manutenzione straordinaria fognature comunali	€ 3.000,00
intervento straordinario depuratore	€ 3.000,00
manutenzione straordinaria acquedotti comunali	€ 2.000,00
manutenzione straordinaria strade e mulattiere	€ 5.000,00
asfaltatura strade comunali	€ 2.000,00
impianto di pubblica illuminazione	€ 156.755,46
oneri di urbanizzazione per edifici di culto	€ 500,00
manutenzione straordinaria cimiteri comunali	€ 15.000,00
lavori di miglioramento alpeggio di mezzeno	€ 12.050,00
	€ 865.328,15

Riflessi degli investimenti sulla spesa corrente

Alcuni interventi di manutenzione straordinaria sui beni patrimoniali consentiranno di conseguire delle economie di gestione nella spesa corrente, migliore efficienza energetica, minore necessità di ricorrere ad interventi di urgenza e/o riparazioni di impianti o strutture obsolete.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Tributo	Gettito 2016	Stima Gettito 2017	Stima Gettito 2018	Stima Gettito 2019
I.M.U.	240.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
T.A.S.I. – Tassa sui servizi comunali	-	-	-	-
T.A.R.I. – Tributo Comunale sui rifiuti	110.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Addizionale Comunale IRPEF	-	-	-	-
Tributi minori e compartecipazioni	10.100,00	10.100,00	10.100,00	10.100,00
Recuperi evasione tributaria e fiscale	4.950,00	14.577,85	10.000,00	10.000,00
TOTALE	365.050,00	334.677,85	330.100,00	330.100,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino in base all'applicazione dell'ISEE.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione verranno annualmente approvate le specifiche deliberazione che approvano e/o confermano tutte le "tariffe " vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi.

Il tasso di copertura complessivo dei servizi domanda individuale, compresi in parte tra quelli sopra evidenziati, è programmato per collocarsi nella media degli ultimi esercizi. La restante parte trova copertura con la medesima natura dei servizi indivisibili, dalle risorse generali acquisite a bilancio.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. La nuova impostazione del sistema contabile prevede, unificando la suddivisione della spesa tra i vari livelli delle strutture ed istituzioni/enti pubblici la definizione di MISSIONE e PROGRAMMA al pari del Bilancio dello Stato.

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la necessaria copertura finanziaria. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Parimenti riveste particolare importanza rispetto all'attività di programmazione politica e sulle scelte di bilancio il grado di rigidità del bilancio medesimo. Ossia più il bilancio è "ingessato" da spese fisse quali spesa di personale, spesa per interessi passivi e varie spese già contrattualizzate, minore sarà la possibilità di manovra dell'amministrazione, avendo a disposizione un'entità di risorse effettivamente disponibili molto ridotta. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale.

Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). In generale la spesa corrente risulta finanziata dalla cosiddette entrate correnti costituite dalle entrate tributarie, dai trasferimenti correnti da altri enti (Stato – Regione – Provincia – Privati) e dalle entrate extra tributarie, ossia quelle generate dalla fornitura dei servizi comunali oppure dalla gestione del proprio patrimonio, dalle sanzioni C.d.S. etc.

ENTRATE CORRENTI	2016	2017	2018	2019
Tributi (*)	403.050,00	334.677,85	330.100,00	330.100,00
Trasferimenti	6.395,00	29.195,00	6.395,00	6.395,00
Extra tributarie	394.700,00	441.749,88	417.589,14	417.428,39
Totale entrate correnti	804.145,00	805.622,73	754.084,14	753.923,39
Fondo Pluriennale Vincolato	40.683,21	90.290,11	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	102.147,24	-	-	-
Utilizzo proventi OO.UU. - Tit IV Entrate -	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE	147.830,45	95.290,11	5.000,00	5.000,00

SPESE	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	629.697,28	641.080,87	589.681,47	593.264,67
Rimborso di prestiti	124.500,67	134.690,67	136.190,67	138.190,67
TOTALE	754.197,95	775.771,54	725.872,14	731.455,34

Equilibri in termini di cassa

Nonostante gli ormai cronici ritardi da parte del Ministero dell'Interno nell'erogare quanto spettante annualmente in particolare ai Comuni, la buona liquidità dell'ente determinata principalmente dall'efficienza nella riscossione di imposte e tributi anche grazie alla puntualità dei contribuenti nell'adempiere alle scadenze prefissate, consente un buon margine operativo in termini di cassa, l'impegno per i prossimi esercizi sarà mantenere e migliorare la capacità di riscossione anche riguardo all'attività di accertamento e recupero dell'evasione tributaria.

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio, frutto della gestione annuale di bilancio ed economica dell'ente, nonché delle rilevazioni extra contabili riferite alla gestione del patrimonio ed aggiornamento dell'inventario comunale mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Il dato di riferimento è costituito dalla fotografia del patrimonio al 31.12 dell'ultimo esercizio così come approvato con il Rendiconto di Gestione.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. A titolo esemplificativo la presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) potrebbe infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale dall' ultimo conto di bilancio approvato	
Immobilizzazioni immateriali	24.324,71
Immobilizzazioni materiali	8.807.708,79
Immobilizzazioni finanziarie	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.832.033,50
Rimanenze	-
Crediti	232.583,56
Attività finanziarie non immobilizzate	-
Disponibilità liquide	302.869,10
Ratei e risconti attivi	-
Totale	9.367.486,16

Passivo patrimoniale dall' ultimo conto di bilancio approvato	
Patrimonio netto	6.202.556,14
Conferimenti	2.006.794,44
Debiti	1.158.135,58

Ratei e risconti	-
Totale	9.367.486,16

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio e nella gestione dei vincoli previsti dal Pareggio di bilancio, per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra entrate correnti e le uscite correnti e rimborso mutui. Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Attualmente l'incidenza degli interessi sulla spesa corrente complessiva è modesta e rispetta quelli che sono i vincoli di legge.

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti e tale è la situazione attuale dell'Ente. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

Nel periodo di svolgimento del mandato elettorale, è intenzione dell'amministrazione dare priorità agli interventi che non richiederanno l'accensione di nuovi mutui o prestiti a carico dell'Ente, qualora si renda indispensabile non si esclude tuttavia la possibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare interventi strategici considerata anche la ridotta incidenza delle spese per interessi passivi sull'attuale bilancio.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (D.U.P.). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

ENTRATE	2016	2017	2018	2019
Tributi	403.050,00	334.677,85	330.100,00	330.100,00
Trasferimenti	6.395,00	29.195,00	6.395,00	6.395,00
Extra tributarie	394.700,00	441.749,88	417.589,14	417.428,39
Entrate C.to capitale	584.656,21	542.756,21	717.256,21	17.256,21
Riduzione attività finanziarie	-	-	-	-
Accensione prestiti	40.000,00	147.239,46	-	-
Anticipazioni	-	-	-	-
Entrate C.to terzi	260.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato	40.683,21	90.290,11	-	-
Avanzo di amministrazione applicato	102.147,24	-	-	-
TOTALE	1.831.631,66	1.745.908,51	1.631.340,35	931.179,60

SPESE	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	629.697,28	641.080,87	589.681,47	593.264,67
Spese in conto capitale	817.433,71	810.136,97	745.468,21	39.724,26
Incremento attività finanziarie	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	124.500,67	134.690,67	136.190,67	138.190,67
Chiusura anticipazione	-	-	-	-
Spese conto terzi	260.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Disavanzo applicato				
TOTALE	1.831.631,66	1.745.908,51	1.631.340,35	931.179,60

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'argomento è già stato parzialmente trattato nel paragrafo introduttivo degli equilibri di bilancio. Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il pareggio di bilancio e l'equilibrio generale di bilancio. Il bilancio si compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc. La spesa di investimento che tratteremo nel paragrafo successivo, le spese per rimborso mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento in primis. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette "a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più di rado, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria.

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente caso, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi, da concessioni cimiteriali etc.

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Da ormai diverso tempo sono in vigore misure limitative del turn over di personale nelle PA, più di recente sono stati imposti dei vincoli per frenare la dinamica retributiva. Fra i principali provvedimenti si rammentano il blocco della contrattazione collettiva per il triennio 2010-2012, il blocco per gli anni 2011-2014 dei trattamenti economici individuali al livello dell'anno 2010 (ora nuovamente riproposto per il periodo 2016/2018 dalla L. di stabilità 2016 con riferimento all'anno 2015), i limiti al turn over, la sterilizzazione per il triennio 2011-2014 degli effetti economici delle progressioni di carriera, la limitazione delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale. A fronte pertanto delle continue azioni di contenimento della spesa del personale imposte dalla normative nazionali l'impegno che l'Amministrazione ha assunto è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna ed adottando le scelte in un'ottica di gruppo comunale allargato che includa pertanto anche gli organismi partecipati e le forme associative.

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una graduale diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche.

Categoria e posizione economica	AREA TECNICA		AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		AREA SERVIZI ALLA PERSONA	
	PREV. D.O.	IN SERVIZIO	PREV. D.O.	IN SERVIZIO	PREV. D.O.	IN SERVIZIO	PREV. D.O.	IN SERVIZIO	PREV. D.O.	IN SERVIZIO
A.1										
A.2										
A.3										
A.4										
B.1										
B.2										
B.3	1	2								
B.4										
B.5										
B.6										
B.7										
C.1	1									
C.2	1									
C.3				1						

C.4		1	1							
D.1										
D.2										
D.3										
D.4										
D.5										
D.6										
TOTALE	3	3	1	1	0	0	0	0	0	0

Il fabbisogno di personale

La Giunta con apposito atto determina i criteri generali per la programmazione del fabbisogno di personale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di mandato.

PAREGGIO DI BILANCIO E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro. Ogni Stato appartenete all'Unione ha, nel rispetto dei vincoli imposti e nel rispetto degli obiettivi generali di finanza pubblica assegnati, regolamentato in maniera differente il proprio sistema.

La normativa di riferimento è oggi costituita dall'articolo 1, commi da 707 a 734, della legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016), che ha sostituito il vecchio patto di stabilità con l'obiettivo del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (saldo di competenza finanziaria potenziata).

SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte I

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità finanziaria e dai nuovi principi contabili porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. Il principio contabile guida diventa quindi quello dell'"esigibilità" ossia un movimento contabile, debito o credito, è iscrivibile in bilancio in funzione della sua effettiva possibilità di pagamento o riscossione, in base al titolo giuridico che lo sorregge.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende anche in questo caso non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche, per altro "azzerato" per ora nella dinamica di programmazione per ovvi motivi.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica ormai tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Solidarietà sociale e costi sociali che la comunità si assume anche a livello locale sia per quanto attiene al welfare e sia per quanto attiene alla quota di costo dei servizi non coperta dagli utenti per mezzo delle tariffe. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Queste sono le regole di base che si scontrano con la dura realtà dei tagli alle risorse comunali, vuoi per le fasi di "Spending review" in capo agli enti locali, vuoi per le modifiche al sistema delle risorse nel passaggio da ICI ad IMU e da IMU all'avvento della TASI ed al sistema di compensazione tra enti che dalla nuova situazione, in applicazione dell'aliquota base, hanno ricevuto benefici.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria locale nel campo applicativo di talune imposte/ tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile, purtroppo non sempre percepita nella giusta misura dai non addetti ai lavori. Restano di competenza tributi minori quali i diritti sulle pubbliche affissioni e la quota di diritti di escavazione ed ancora il recupero di gettito da ex ruoli TARSU. Riportando nell'ambito della competenza comunale la TARI (ex tassa raccolta rifiuti e poi TIA) si ritiene necessaria una revisione della banca dati e l'attivazione di iniziative sia tese al recupero di eventuali sacche di evasione sia di iniziative volte a migliorare le tempistiche di incasso e la percentuale di realizzazione dei medesimi.

L'attività di accertamento sia sulle poste tributarie residue sia su quelle di nuova gestione riveste importanza primaria nell'ambito della fiscalità locale e tale sarà l'orientamento operativo dell'ente anche nel prossimo futuro

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2017	2018	2019
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	334.677,85	330.100,00	330.100,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	-	-	-
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-
Totale	334.677,85	330.100,00	330.100,00

L'eventuale riforma delle leve impositive degli Enti Locali promessa recentemente dal governo potrebbe modificare radicalmente l'impostazione delle voci di entrata dei bilanci comunali, tuttavia l'ammontare complessivo delle risorse in entrata dovrà mantenere la stessa entità se non altro a garanzia del finanziamento delle spese per i servizi indispensabili svolti dall'ente.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

Questo genere di entrate è e sarà via via una quota residuale rispetto al quadro generale delle entrate. E' opportuno evidenziare come, a seguito del federalismo fiscale, le finanze degli enti locali siano passate da una finanza derivata ad una finanza propria, lo Stato in particolare interviene con una perequazione delle risorse trasferite ai comuni tramite il Fondo di Solidarietà comunale che dovrebbe altresì garantire la sostanziale invarianza delle risorse derivanti dalla fiscalità locale e dall'influenza che i provvedimenti a livello centrale determinano relativamente al gettito delle imposte locali stesse.

Entrate correnti di natura tributaria,	2017	2018	2019
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	26.595,00	3.795,00	3.795,00

Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	2.600,00	2.600,00	2.600,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	-
Totale	29.195,00	6.395,00	6.395,00

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli eventuali utili ed i dividendi delle partecipazioni, i proventi delle sanzioni C.d.S., i proventi dei canoni di occupazione suolo pubblico e pubblicità, i proventi dei diritti per costo pratica, i rimborsi di vario genere, proventi di attività produttive (fotovoltaico), proventi da concessioni pluriennali, proventi da immissione sul mercato di prodotti della raccolta differenziata e altre entrate minori.

Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto

Entrate extratributarie	2017	2018	2019
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	244.500,00	222.500,00	222.500,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	193.249,88	191.089,14	190.928,39
Totale	441.749,88	417.589,14	417.428,39

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione oppure ad estinzione anticipata del debito finanziario residuo con analoga finalità di mantenere inalterato il patrimonio dell'ente, agendo dal lato dei "debiti" anziché dei cespiti. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale	2017	2018	2019
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	-	-	-
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	532.756,21	17.256,21	17.256,21

Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	700.000,00	-
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.000,00	-	-
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	-	-	-
Totale	542.756,21	717.256,21	17.256,21

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni. Non sono programmate nel triennio queste tipologie di interventi

Riduzione di attività finanziarie	2017	2018	2019
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	-	-	-
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	-	-	-
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-

Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Totale	-	-	-

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione Prestiti	2017	2018	2019
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	-	-	-
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	-	-	-
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	147.239,46	-	-
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	-	-	-
Totale	147.239,46	-	-